

A close-up photograph of a hand in a black glove holding a paintbrush with a gold handle. The brush is positioned over a small, detailed model of a tank. The tank is painted with a camouflage pattern of yellow, orange, and green. The background is a plain, light-colored surface.

A U R I A N E W S

UNA RIVISTA DI SCUOLA

FEBBRAIO 2022 • NUMERO 4 • VOLUME 1

AURIA NEWS

03
CONTRO LA GUERRA SEMPRE

- CRONACA DELLE TENSIONI
- ARTE CONTRO LA VIOLENZA

07
UNO SGUARDO AL PASSATO

- EMIGRAZIONE

08
MUSICA

- PLAYLIST

09
SOSTENIBILITÀ

- SPRECO ALIMENTARE
- TOO GOOD TO GO

12
ATTUALITÀ E CULTURA

- LETTERA A MATTARELLA
- BANDIERE NEL MONDO
- BANDIERA PER LA SCUOLA
- DON PINO PUGLISI

CONTENTS

La questione che sta sconvolgendo il mondo

Russia e Ucraina: tensioni e paure

STORIA DI CIVILI UCRAINI TRASFORMATI IN SOLDATI DELLA RESISTENZA

IN QUESTE ULTIME SETTIMANE I MEZZI DI COMUNICAZIONE NON PARLANO D'ALTRO CHE DEL CONFLITTO CHE STA SCONVOLGENDO IL MONDO: MI STO RIFERENDO ALL'INVASIONE RUSSA IN UCRAINA. PER COMPRENDERE MEGLIO LE DINAMICHE DI CIÒ CHE STA SUCCEDENDO, È NECESSARIO FARE UN PASSO INDIETRO NEL TEMPO. QUESTO CONFLITTO NON È INFATTI SCOPPIATO ALL'IMPROVISO, MA È IL RISULTATO DI ANNI DI TENSIONI: I VENTI DI GUERRA TRA I DUE STATI SONO INIZIATI NEL 2014, CON L'OCCUPAZIONE DELLA PENISOLA DI CRIMEA (REGIONE DELL'UCRAINA) DA PARTE DI MOSCA.

QUALI SONO DUNQUE LE RAGIONI CHE HANNO PORTATO LA RUSSIA A UN ATTO SIMILE? INNANZITUTTO, SECONDO GLI ESPERTI DI POLITICA INTERNAZIONALE, DIETRO A QUESTA GUERRA NON C'È SOLO IL DESIDERIO DI MOSCA DI ESPANDERE IL SUO DOMINIO TERRITORIALE. L'UCRAINA RAPPRESENTA, INFATTI, UN IMPORTANTE SNODO PER LA FORNITURA DI GAS PER L'EUROPA ED È INOLTRE SEMPRE STATA UNA NAZIONE IN BILICO TRA LA NATO (UN'ORGANIZZAZIONE DI ALLEANZA MILITARE CHE COMPRENDE GRAN PARTE DEI PAESI EUROPEI, CANADA E STATI UNITI) E LA RUSSIA, IL CHE HA RESO INEVITABILE IL FATTO CHE STESSE, A SECONDA DEL GOVERNO DEL MOMENTO, ORA CON L'UNO O CON L'ALTRO SCHIERAMENTO. L'EX UNIONE SOVIETICA, DA UN LATO, HA TEMUTO CHE LA NATO ALLARGASSE LA SUA SFERA DI INFLUENZA INCLUDENDOVIS ANCHE L'UCRAINA E, DALL'ALTRO, È STATA MOSSA DALLA VOLONTÀ DI RICONQUISTARE TERRITORI CHE ERANO SOTTO LA SUA GIURISDIZIONE DIRETTA. LE CRONACHE DI QUESTI GIORNI FORNISCONO UN BOLLETTINO QUOTIDIANO DI MORTI TRA I CIVILI DELL'UCRAINA E MILIONI DI PROFUGHI, DONNE E BAMBINI, IN FUGA LONTANO DAI COMBATTIMENTI. COSA DOBBIAMO QUINDI ASPETTARCI DA UN CONFLITTO DEL GENERE? POTREBBE DAVVERO SFOCIARE IN UNA GUERRA MONDIALE?

TRA I CIVILI UCRAINI, IN MOLTI HANNO DECISO DI SACRIFICARSI E DI ARRUOLARSI NELLA RESISTENZA. L'UCRAINA POSSIEME AD OGGI TUTTA LA SOLIDARIETÀ DEI PAESI DELLA NATO E IL TRIBUNALE DELL'AJA HA AVVIATO UN PROCESSO PER I CRIMINI RUSSI AI DANNI DELLA POPOLAZIONE CIVILE DELL'UCRAINA. L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI UNITI E LA GRAN BRETAGNA HANNO PREVISTO SANZIONI ECONOMICHE CONTRO LA RUSSIA E STANNO INVIANDO DIFESE, CIBO E ARMI, MA NON INTERVENGONO MILITARMENTE PER EVITARE DI SCATENARE UNA GUERRA MONDIALE, CHE POTREBBE DETERMINARE L'USO DI ARMI NUCLEARI E LA DISTRUZIONE DELL'INTERO PIANETA. IL PAPA E I RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE RELIGIONI HANNO INVOCATO LA PACE E MILIONI DI PERSONE, IN TUTTI I PAESI, SONO SCSE IN PIAZZA CHIEDENDO DI FAR CESSARE LA GUERRA. SPERIAMO DAVVERO CHE QUESTA GUERRA SI RISOLVA NEL MINOR TEMPO POSSIBILE E CHE I CITTADINI UCRAINI POSSANO TORNARE ALLA LORO VITA.



CANVA STORIES Z850



18

CNVFILLM



CNVFILLM

CANVA STORIES Z850

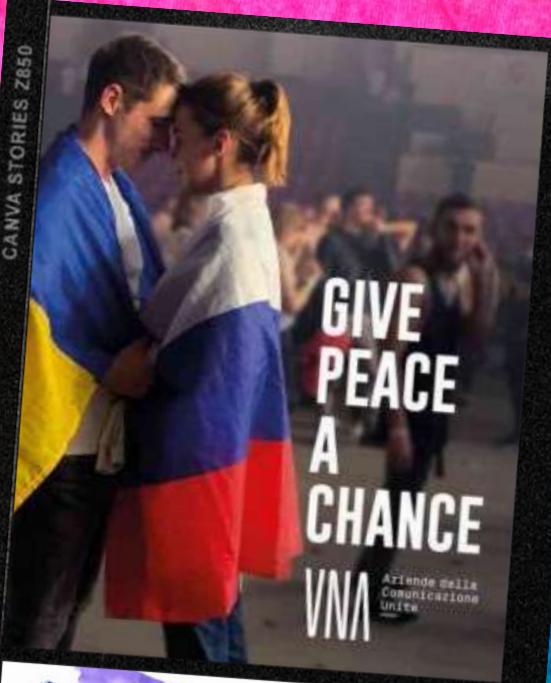


CANVA STORIES Z850

18

18

CANVA STORIES Z850



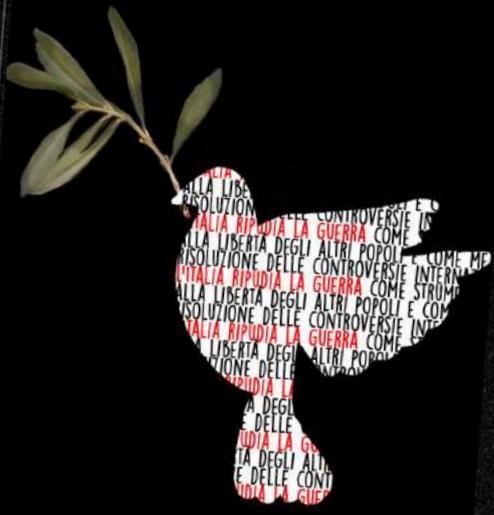
18

GIVE PEACE A CHANCE
VNA
Ariente della Comunicazione Unita

CNVFILLM



CNVFILLM



CNVFILLM

VA DETTO FORTE E
CHIARO...

L'Italie *senie*

• LA • *guerre*

M.F. 3E



ISTITUTO COMPRENSIVO FOCE

PACE

NON

GUERRA

UNIAMOCI PER IL MONDO

FAI LA TUA PARTE!

Tutti noi possiamo fare la nostra parte e contribuire a fermare la guerra che sta sacrificando milioni di vite innocenti.



EMIGRAZIONE

UN VIAGGIO ALLA CONQUISTA DELL'INTEGRAZIONE

FIN DALL'ANTICHITÀ LE POPOLAZIONI DEL MONDO NON ERANO SOLITE OCCUPARE UN UNICO LUOGO BENSÌ, CON FLUSSI MIGRATORI SPOSTARSI VERSO ZONE PIÙ FAVOREVOLI. PER SECOLI È ACCADUTO LO STESSO IN ITALIA, SIA ATTRAVERSO MIGRAZIONI INTERNE, CHE CON L'EMIGRAZIONE IN TERRE LONTANE.

Le prime vere e proprie emigrazioni, quelle di massa, accadono però in età contemporanea. Tra 1861 e 1985 quasi 30 milioni di italiani sono emigrati dal nostro Paese: un numero pari alla popolazione italiana agli inizi del '900 e circa corrispondente alla metà di quella attuale.

Grazie alle continue migrazioni, oggi si stima che gli oriundi italiani (i discendenti degli emigrati), siano ben 80 milioni, distribuiti perlopiù fra America Settentrionale e Meridionale: i 19.700.000 di italo-argentini, costituiscono attualmente circa il 47% della popolazione totale dell'Argentina. Inoltre, secondo l'AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero), in questo Paese oggi è presente la più grande comunità di italiani con 869 mila espatriati.

Chi partiva, alla ricerca della ricchezza, doveva affrontare due difficoltà principali: il viaggio e l'integrazione.

Chi proveniva dal Nord Italia, si imbarcava a Genova o a Le Havre in Francia, mentre dal Meridione il porto principale per la partenza, era Napoli.

Di solito gli emigrati stavano in terza classe e qui, un sacco imbottito di paglia e un orinatoio ogni 100 persone erano gli unici comfort di un viaggio che poteva durare anche mesi e in cui molti perdevano la vita prima di vedere il Nuovo Mondo. In merito alla difficile integrazione e ai pregiudizi, negli Stati Uniti si diceva che gli italiani "non erano bianchi", "ma nemmeno palesemente negri". In Australia, erano definiti "l'invasione delle pelle oliva". E poi ancora "una razza inferiore", una "stirpe di assassini, anarchici e mafiosi" o "wop, without official papers", ovvero immigrati clandestini.

Il presidente americano Richard Nixon fu il più chiaro di tutti, disse: "Non sono come noi. La differenza sta nell'odore diverso, nell'aspetto diverso, nel modo di agire diverso. Il guaio è che non si riesce a trovarne uno che sia onesto". Se sospettati di un crimine o di portare malattie, gli italiani, come gli schiavi, venivano linciati pubblicamente e senza processo, esempio terrificante fu il linciaggio di New Orleans.

Nel nostro mondo globalizzato, viaggiare e risiedere all'estero sono servizi a cui può accedere un più ampio numero di persone rispetto al passato. Uno dei fattori che rende più facile muoversi per il Mondo oggi è il miglioramento tecnico dei trasporti avvenuto ad inizio secolo: infatti, un viaggio da Genova a New York, nel 1876 durava circa un mese e mezzo su un transatlantico, mentre oggi si impiegano 8 ore in aereo.

Il mio bisnonno Tommaso andando in America per "cercare fortuna", provò sulla sua pelle nel 1920 quello straziante viaggio in nave, ritornando in un secondo momento in madrepatria, a causa dell'ambiente ostile. Ancora oggi l'arrivo in una nuova società, talvolta anche razzista, costituisce un problema per l'individuo. Ci sono ogni giorno, anche se passano inosservati, esempi di discriminazione e odio verso chi è considerato "straniero" o "diverso". Per far sì che ciò non accada basterebbe mettere in pratica piccoli accorgimenti quali ad esempio il rispetto, schierarsi dalla parte delle vittime, dei più deboli così da favorire lo sviluppo di società multietniche maggiormente inclini a rispettare le più svariate differenze.

Dopotutto, tutti gli uomini hanno un antenato comune, l'Homo Sapiens; quindi, a mio parere tutte le differenze che ci caratterizzano dovrebbero essere recepite come ricchezze da valorizzare ed apprezzare.



Passione, bisogno, vita: questa è la musica

La musica dà un'anima all'universo, ali alla mente,
voli all'immaginazione e vita a tutto.

-Platone

Questa è la nostra playlist da ascoltare nel
tragitto da casa a scuola

<https://open.spotify.com/playlist/1dzg665MsvEPjhTDED4kvl?si=-kqmNg2mQcSAVS54BsJiBg>



Il giorno 5 febbraio si è tenuta la nona giornata nazionale contro lo spreco alimentare, preceduta dalla presentazione del nuovo report dell'Osservatorio Waste Watcher International, un'indagine dedicata allo spreco alimentare e alle abitudini di fruizione e gestione del cibo. Ciò ha permesso di tracciare un monitoraggio sugli stili di vita e di alimentazione, insieme agli effetti dei comportamenti scorretti. Un particolare spazio è stato dedicato alle Best Practices di enti pubblici, scuole e privati cittadini: un vero e proprio sondaggio che si è mosso dalla dimensione domestica a quella dei sistemi di produzione, focalizzando l'attenzione proprio sul decennio che ci guiderà al 2030 e sugli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu.

Attualmente si spreca ancora, ma decisamente meno: l'indagine riferita al 2021 registra l'esubero di 27 kg a testa, l'11,78% in meno rispetto l'anno precedente. Sarebbe auspicabile rendere obbligatorie per legge le donazioni di cibo ritirato dalla vendita da parte di supermercati, aziende o associazioni che si occupano di persone bisognose, soprattutto ora, in seguito all'aumento della povertà per la pandemia da Covid-19. Dall'indagine è emerso che 7 italiani su 10 hanno dichiarato di fare la spesa una o due volte alla settimana e di investire consapevolmente qualche euro in più per la qualità. Infine i 4/5 degli italiani hanno affermato di non sprecare quasi mai il cibo e, quando questo accade, si tratta di frutta o ortaggi.



TOO GOOD TO GO

Ascoltate bene, ma voi la sapete una cosa?

Un'applicazione che ti permette di comprare con soli 5 euro una sorpresa per te e per il pianeta! L'applicazione in questione si chiama "Too Good To Go" una bellissima app che riduce lo spreco del cibo che ogni giorno viene buttato in grandissime quantità, e che riesce anche a farti risparmiare....

Ma andiamo sul lato pratico, che è quello più divertente!!

Analizzando le ricerche sull' App Store, vediamo che le recensioni sono ottime: 4,9 stelle su 5; primo in classifica sulla scala nazionale delle app di cibo e bevande.

Sulla mia diretta esperienza, sempre se vi fidiate, posso dirvi che, per il Natale che è passato, con la mia famiglia abbiamo comprato su questa piattaforma del pane, della focaccia secca, dei dolci e dei ravioli a soli 7 euro, in un panificio in centro; se non fosse per quest'app, tutto quel cibo sarebbe stato buttato, ancora buono, insieme al tanto cibo già nell' immondizia.

Ma per approfondire le recensioni e aggiungerne qualcuna al nostro elenco andremo a fare delle interviste a delle persone con diversi punti di vista: il venditore e il compratore.

-Via Assarotti, Bar / Pasticceria Michelangelo ci dice: "A noi questa iniziativa piace tanto, quasi tutti i giorni mettiamo in vendita cibo su Too Good To Go, ma soprattutto notiamo che alla gente piace molto!

Gli sprechi sono come spariti, è un ottima cosa per noi!"

-Piazza Martinez, fruttivendolo Tramontana ci racconta: "con questa applicazione notiamo pro e contro, contro per quanta merce inserire nei pacchetti-sorpresa, che certe volte scarseggia; però per tutto il resto troviamo che sia un'ottima opportunità per tutti: sia noi che diminuiamo gli sprechi, sia per quelli che vengono a comprare questi pacchetti, che risparmiano, loro sono prevalentemente ragazzi universitari che ormai vivono da soli, inoltre io stessa (la fruttivendola), do molti consigli su come lavare la frutta e verdura e come preparare squisite ricette a questi ragazzi. Ormai tutti i giorni moltissime persone ritirano pacchi su pacchi, e ne siamo molto contenti!!"

Ora dopo aver intervistato due punti di vista dei venditori che partecipano all'iniziativa, sentiremo l'opinione del consumatore che ho intervistato.

-Un mio compagno di classe, un consumatore, ci racconta la sua esperienza: "Mi hanno venduto tantissimo cibo, di tutto! Questo per soli 5 euro, ci siamo trovati veramente molto bene. Aggiungo anche che l'applicazione è fatta veramente bene!"

Perciò a te che stai leggendo; faccio un appello proprio ad ognuno che sta leggendo questo articolo: i numeri parlano chiaro, in Italia in un anno, si spreca in media 1 milione e mezzo di tonnellate di cibo e nel mondo, purtroppo, ancora di più.

Se lo paragoniamo al peso degli elefanti, possiamo notare che noi sprechiamo tanto cibo quanto è il numero degli elefanti pari a 138 circa (il loro peso è di circa 11 tonnellate)!

Prima di fare un acquisto pensa, potrebbe essere del cibo in meno alle prossime generazioni, comprese quelle dei tuoi futuri figli.

Un nuovo presidente

QUESTA E' LA LETTERA PENSATA DOPO LA RIELEZIONE DEL PRESIDENTE MATTARELLA E INVIATA ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Ill.imo Presidente,

Come sta?

Ci auguriamo il meglio per la Sua salute!

Noi, la classe II B della Scuola Secondaria D'Oria Pascoli di Genova, desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine per aver accettato, inaspettatamente e con spirito di responsabilità e sacrificio, per la seconda volta, l'incarico di Presidente della nostra Repubblica.

Un sentito ringraziamento anche per esserSi sempre mosso per noi cittadini italiani con l'intento di migliorare il nostro Paese, nonostante la situazione contingente.

Siamo orgogliosi di far parte di questa nazione: l'Italia è stata la culla della civiltà romana, ha dato i Natali ai più grandi artisti, poeti e navigatori; custodisce le più importanti opere d'arte al mondo, è la settima potenza economica, ha un clima mite e dei paesaggi che tutti ci invidiano!

Per non parlare della cucina, della moda, dei motori dove siamo l'eccellenza.

Ribadiamo il nostro sentimento di appartenenza a un popolo che nel tempo si è sempre contraddistinto e siamo contenti che Lei sia il nostro massimo rappresentante.

Ci ha particolarmente colpito la Sua umiltà, la Sua fedeltà alla Costituzione, la vicinanza, la disponibilità e l'amore che ha da sempre dimostrato nei confronti dell'Italia: per noi Lei è un esempio, un caro nonno che la sa lunga!!!

Speriamo che nei prossimi anni Lei abbia la possibilità di continuare a compiere grandi imprese, come del resto ci ha abituato nel corso della Sua carica.

Ci rassicura che in questo periodo, dove venti di guerra scuotono l'Europa, sia la Sua saggezza e lungimiranza a guidare il popolo italiano.

Speriamo che Le arrivi il nostro pensiero unito ai nostri più cari saluti.

La classe 2[^] B

SEMPLICI DRAPPI O SIMBOLI PROFONDI ?

È QUESTO IL DILEMMA

Le bandiere sono ormai entrate nella nostra vita quotidiana, le vediamo dappertutto: in televisione, sui palazzi e perfino sulle etichette.

Con questo articolo ci chiediamo a che cosa servono sul serio le bandiere e se celano qualcosa di più significativo.

Partiamo col dire che le bandiere sono dei drappi di stoffa che sventolano su un'asta e in genere rappresentano una nazione o un'organizzazione, ma ci sono dei casi in cui simboleggiano un gruppo di persone, come la bandiera arcobaleno della comunità LGBTQ+.

Già dal 1000 a.C. si trovano le prime testimonianze di utilizzo di bandiere: egizi, romani, greci ne facevano uso per scopi militari e non solo.

Ma è con la fondazione degli Stati moderni che si assiste alla nascita delle prime bandiere nazionali, in cui identificarsi come popolo.

Le bandiere nazionali più antiche sono quelle dell'Albania, della Catalogna e della Danimarca. Sono diversi i tipi, ma possiamo raggrupparli in dieci famiglie principali: quelle con croci, mezzelune, union jack, stelle e strisce, croce del sud, tricolore, rosse, araldiche, cerchi e triangolo.

Ogni bandiera ha le proprie proporzioni e di solito la sua altezza è minore della sua base, perciò ha forma di rettangolo. Ci sono tuttavia quattro casi in cui le forme sono particolari: abbiamo il Nepal con due triangoli sovrapposti e Città del Vaticano, Svizzera e Bolivia nativa che sono quadrate.

Risulta evidente che una bandiera non sia semplicemente un pezzo di stoffa colorato che deve essere bello da vedere: il suo compito è quello di rappresentare una Nazione, e quindi racchiude in sé la storia, le tradizioni e i simboli di quel Paese.

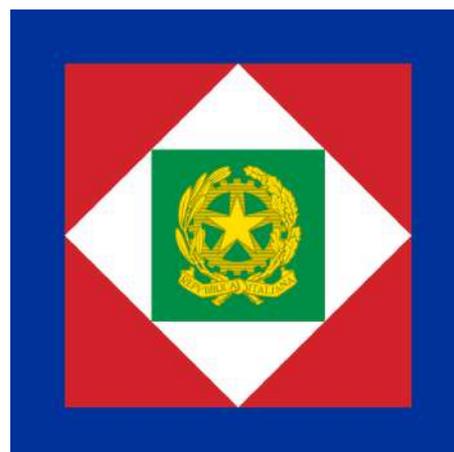
Essendo da poco avvenute le elezioni del presidente della Repubblica, cogliamo l'occasione per parlarvi dello stendardo presidenziale.

Esso in genere si trova appeso sul Palazzo del Quirinale e, ogni volta che il Presidente lascia questo luogo per fare una conferenza in un'altra città, la bandiera viene esposta negli edifici verso cui è diretto.

La parte più interna della bandiera richiama i colori del tricolore italiano, ed è uguale allo stendardo utilizzato per rappresentare la Repubblica Italiana (del Nord) dipendente dall'Impero francese tra 1802 e 1805 durante l'età napoleonica.

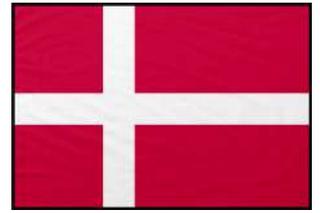
La forma quadrata e la bordatura blu Savoia, simboleggiano le forze armate italiane, che sono comandate dal presidente.

Al centro vi è l'emblema della Repubblica Italiana d'oro (in alternativa a quello d'argento che si usa sulla seconda bandiera italiana) formata da una ruota dentata d'acciaio per il lavoro su cui si fonda il Paese, una stella, che fin dall'Antichità Greca rappresenta la penisola Italiana e infine due rami di ulivo e quercia che simboleggiano rispettivamente la pace e la forza e la dignità del popolo italiano.





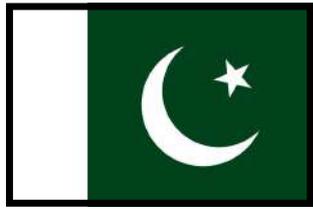
LGBTQ+



Le bandiere nazionali più antiche



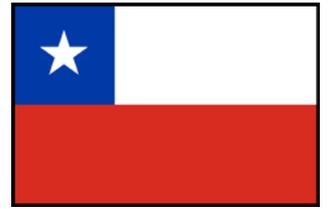
Bandiera con croce
Grecia



Bandiera con mezzaluna
Pakistan



Bandiera con Union Jack
Isole Cook



Bandiera con stelle e strisce
Cile



Bandiera con costellazione della
croce del sud
Papua Nuova Guinea



Bandiera con tricolore
Canada



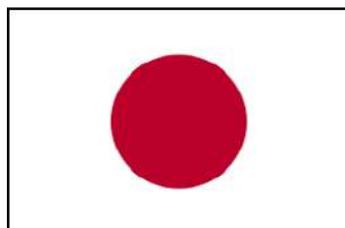
Bandiera rossa
ex-URSS



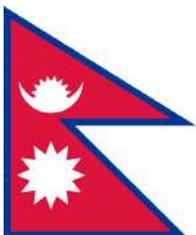
Bandiera araldica
Germania



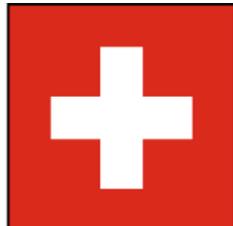
Bandiere con cerchi
Brasile e Giappone



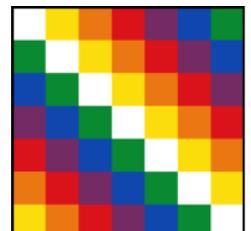
Bandiere con triangoli
Giamaica e Porto Rico



Nepal

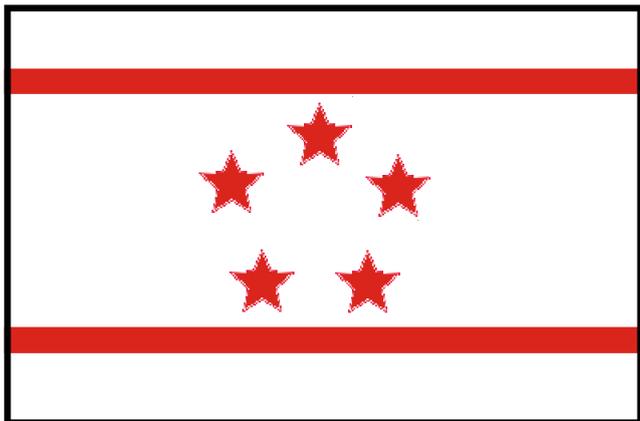


Bandiere quadrate di Svizzera, Città del Vaticano e Bolivia Nativa



UNA BANDIERA PER LA SCUOLA

Essendo la bandiera dal nostro punto di vista la migliore rappresentazione di un determinato gruppo sociale, abbiamo deciso di proporvi due bandiere per la nostra scuola. Nel prossimo numero, con un'indagine statistica, vedremo quale vi è piaciuta di più e, chissà, magari un giorno potrà diventare proprio lo stemma della scuola.

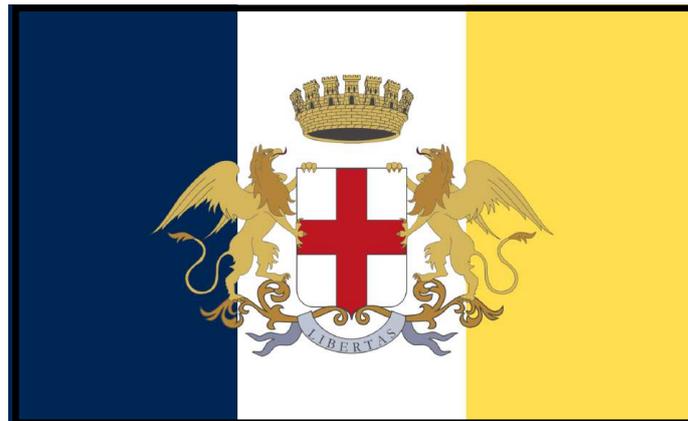


La bandiera è in proporzione 2 : 3.
Le strisce sono alte 1/16 dell'altezza totale e distano dalla base 5/32 dell'altezza.
Le 5 stelle rappresentano ognuna una sezione, mentre le 2 strisce sono la scomposizione della croce di San Giorgio.
I colori, bianco e rosso, rappresentano anch'essi la croce di San Giorgio.

F.C. 3°B



STEMMA DEI D'ORIA



La bandiera è in proporzione 2:3 con le tre strisce verticali uguali.

Essa prende spunto dal Tricolore francese, portando avanti i suoi ideali di *Liberté, Égalité e Fraternité*.

Ogni colore ha un significato ben preciso: il blu simboleggia il mare antistante al quartiere della Foce, che ospita la nostra scuola; il bianco (definito argento dalle famiglie medioevali) e l'oro sono i colori dello stemma della famiglia dei Doria (o D'Oria) che ha fondato il nostro istituto.

Il soggetto centrale è l'attuale stemma della provincia (e anche città metropolitana) di Genova. Esso è costituito da una corona formata da sette torri a simboleggiare le 7 cinta murarie della città. Successivamente troviamo i due grifoni simbolo di custodia e vigilanza; inoltre poiché riunisce l'animale dominante sulla terra, il leone, con quello dominante in cielo, l'aquila, il grifone simboleggia anche la perfezione e la potenza.

I grifoni sorreggono uno scudo sul quale è raffigurata la croce di San Giorgio, santo associato ai Genovesi perché da sempre simbolo dei cavalieri e del bene che sconfigge il male.

Nella parte inferiore due volute d'oro sostengono al contempo i grifoni e la scritta "LIBERTAS".

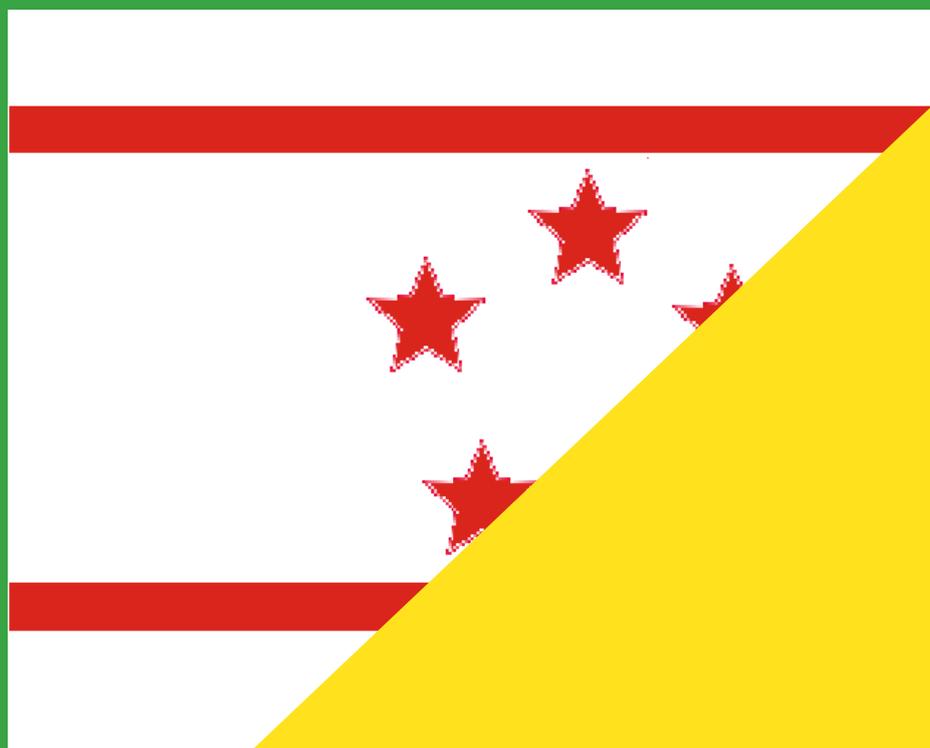
T.M. 3°B

IL SONDAGGIO È COMINCIATO!

VOTA COPIANDO E
INCOLLANDO IL LINK
SU INTERNET

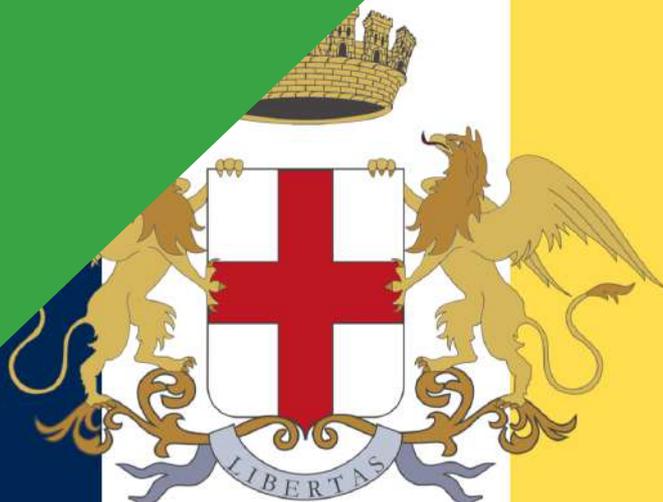


[HTTPS://FORMS.GLE/B8X
TVUFJ5HWZ2OSC8](https://forms.gle/B8XTVUFJ5HWZ2OSC8)



F.C.

T.M.





**"Non ho paura delle
parole dei violenti..
ma del silenzio
degli onesti.."**

**Per non dimenticare
Padre Pino Puglisi**

DON PINO PUGLISI

DON PINO PUGLISI ERA UN PRETE DI PALERMO CHE VIVEVA NEL QUARTIERE PERIFERICO DI BRANCACCIO, LUOGO LEGATO ALLE ATTIVITÀ CRIMINALI DI "COSA NOSTRA".

QUESTA CORROTTA ORGANIZZAZIONE SFRUTTAVA INNOCENTI BAMBINI DI STRADA, INCITANDOLI A COMMITTERE FURTI.

PERCIÒ DON PINO PUGLISI FONDÒ UN CENTRO PER RAGAZZI E SOTTRASSE MOLTI MINORENNI ALLA MAFIA E ALLA MALAVITA.

PUGLISI MORÌ IL 15 SETTEMBRE 1993 IL GIORNO DEL SUO 56ESIMO COMPLEANNO: APERTA LA PORTA DI CASA, SI TROVÒ DAVANTI UN ASSASSINO E NONOSTANTE QUESTO LUI SORRISSE.

FU BEATIFICATO DA PAPA FRANCESCO NEL 2013, E VENNE CONSIDERATO COSÌ IL PRIMO MARTIRE DI MAFIA.

G.S.